

Paolo Florio: "Sono un messinese trapiantato in Trentino"

Il presidente della Fipav Bolzano ricorda con orgoglio i suoi natali nella città dello Stretto, le Kinderiadi 2015 sono un salto a ritroso con tante storie da raccontare e amici da rivedere

Dal 2009 il presidente più nordico ed al contempo più meridionale d'Italia segue con passione il Trofeo delle Regioni: "Conosco molto bene il territorio dove si svolgeranno le kinderiadi, sono luoghi che riaccendono il cuore, sarà un'emozione fortissima e la costa tirrenica saprà certamente mostrare uno dei volti più belli della madre terra siciliana".

di Piero Rizzo

Messina - Non sarà un Trofeo delle Regioni come gli altri, per Paolo Florio. Il presidente della Fipav Bolzano è un messinese trapiantato in Trentino, al vertice del comitato dal 2008. Per lui si tratta di un ritorno alle origini, di un viaggio che porta diretto alla città che gli ha dato i natali, una sorta di ritorno temporaneo al passato.

Settima partecipazione all'evento, ma questa volta sarà diverso. Florio esalta le sue origini, mentre si districa tra i valori multipli di questa manifestazione e l'ipotesi, che nella sua testa è una certezza, di organizzare a Bolzano un'edizione futura delle Kinderiadi.

"Come comitato organizzatore non ho alcuna esperienza con il Trofeo delle Regioni. Seguo il trofeo dal 2009, ma per una serie di difficoltà organizzative, legate anche alle piccole dimensioni del territorio, ancora mi manca questa esperienza importante. Ci piacerebbe organizzare il trofeo e sono certo che un giorno ci riusciremo. Sarebbe un grande obiettivo da raggiungere, perché, di fatto, questa è l'unica rassegna che coinvolge tutti i comitati. Un appuntamento importante, prestigioso, che coinvolge rappresentative di tutte le regioni italiane. Importante per i comitati, certo, ma soprattutto per i ragazzi, che vivranno una splendida esperienza. Le Kinderiadi sono un grande momento di sport, ma soprattutto un evento sociale che permette a centinaia di giovani di fare incontri, di confrontarsi con altre realtà. Fare esperienze a quell'età è importantissimo. Come detto, il Trofeo delle Regioni esprime anche importanti valori prettamente sportivi. Questa è una vetrina importante nella quale chi ha talento può mettersi in mostra, perché a vedere le partite ci sono tutti i tecnici nazionali, gli staff, i rappresentanti di importanti società del paese. Non solo.



Il presidente della Fipav Bolzano, Paolo Florio

Questo è un importante esame anche per ogni singolo comitato. Certo, sarebbe insensato confrontare comitati rappresentativi di nove province con il nostro, che è mono provincia. Ma alla fine ognuno potrà misurarsi con le proprie aspettative.

Cosa mi attendo? Io sono messinese, quindi già questo potrebbe dare la misura di quello che sarà il mio impatto con questa edizione.

Per me sarà un'emozione particolare. Giocare nella mia provincia, tornare a casa: sul piano personale queste Kinderiadi saranno diverse e certamente il coinvolgimento sarà più forte.

Conosco benissimo la zona che ospiterà la manifestazione, ma non sono mai stato negli impianti in cui si giocheranno le partite.

Quand'ero a Messina non giocavo a pallavolo, ho cominciato a farlo nel tempo libero, ma a Bolzano. Sicuramente questa sarà anche un'occasione per migliaia di persone di conoscere un pezzo di Sicilia che probabilmente non avevano mai visitato,

perché magari questa zona è meno rinomata di altre.

Una splendida opportunità, insomma, anche sotto il profilo del marketing territoriale. Fatta la premessa, sugli obiettivi prefissati dico solo che vogliamo almeno superare la prima giornata.

Quest'anno abbiamo lavorato più del solito con il femminile, dopo aver cambiato i selezionatori e ampliato lo staff.

Scelte finalizzate alla crescita del nostro movimento in un contesto come Bolzano, che è una vera roccaforte della pallavolo. Vero, ci sono sport storicamente più forti, ma abbiamo iniziato il nostro lavoro a partire dalle scuole e ci aspettiamo di raccogliere presto dei risultati importanti. Perché Trento e Bolzano vanni divise?

È il frutto di una riforma che risale al 1992, legata alla presenza di due province autonome all'interno della stessa regione. Sul piano sportivo c'è una separazione.

Prima c'era un comitato unico, con sede a Trento, poi si è optato per la divisione in due comitati".